



Prot. n. 226 del 11/06/2019

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On. Rosa D'Amelio

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione redatta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «Azioni in favore del recupero e del rilancio del Centro Regionale di Incremento Ippico».

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi



Consiglio Regionale
della Campania

Prot. n. 226 del 11/06/2019

Al Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura
On. Vincenzo De Luca

INTERROGAZIONE ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente a oggetto: «Azioni in favore del recupero e del rilancio del Centro Regionale di Incremento Ippico».

PREMESSO CHE

Il Centro Regionale di Incremento Ippico in Santa Maria Capua Vetere (CE), sorto intorno al 1853 come Regio Deposito Cavalli Stalloni, ha assunto tale denominazione nel 1955 con il D.P.R. 22 Settembre 1955 n. 1298, e si estende su una superficie di circa 60.000 mq, di cui il 60% destinato a *paddock* e gli altri spazi all'esercizio motorio dei cavalli;

Con la legge 21 Ottobre 1978 n. 641, emanata in applicazione dell'art. 75 del D.P.R. n. 616/77, l'Istituto di Incremento Ippico è stato soppresso e messo in liquidazione mentre le funzioni concernenti il mantenimento degli stalloni di pregio, l'ordinamento del servizio di monta, la gestione dei depositi di cavalli stalloni, nonché gli interventi tecnici per il miglioramento delle produzioni equine sono state trasferite alle Regioni;

In seguito, con la legge Regionale n. 42 del 2 Agosto 1982 - art. 62 – “Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale”, le funzioni e le attività del soppresso Istituto di Incremento Ippico sono state inizialmente incardinate negli uffici dell'Assessorato all'Agricoltura e, successivamente, nel STP di Caserta.

CONSIDERATO CHE

Tra i compiti del Centro Regionale di Incremento Ippico in S. Maria C. V rientrano la salvaguardia ed il miglioramento delle razze autoctone campane *Salernitana*, *Persana* e *Napoletana*, per la valorizzazione delle produzioni equine, l'impiego dei riproduttori alla monta, il servizio di pensionamento fattrici presso la sede del Centro limitatamente al periodo della stagione di monta, l'autorizzazione e il controllo dei centri di riproduzione equina pubblica e privata (anche mediante l'utilizzazione di stalloni di proprietà regionale ceduti in comodato), il recupero e la valorizzazione del Centro attraverso il potenziamento delle attività promozionali e di fruizione esterna;

Il Centro ospita, inoltre, un pregevole Museo delle Carrozze, ed è, di fatto, proprietà del Demanio.

RILEVATO CHE

La Regione continua a pagare un canone al demanio che si somma agli ingenti costi di gestione, che ammonterebbero a € 300.000 /anno a fronte dei circa €700.000 necessari, in mancanza di introiti di



alcun genere e nonostante il grande potenziale scientifico, culturale e turistico offerto dagli oltre cento esemplari di cavalli e dalla presenza del Museo delle Carrozze;

Benchè sottofinanziato, l'STP di Caserta ha provveduto al mantenimento della struttura, alla rifunzionalizzazione del locale infermeria, del laboratorio veterinario e all'acquisto delle relative attrezzature ma, in assenza della concreta proprietà del bene, non potrebbe neanche intervenire sulla manutenzione straordinaria del verde, nonché per rimuovere depositi e coperture in amianto.

PRESO ATTO CHE

Il Centro ha già ospitato in passato numerose visite guidate al Museo e alle strutture d'allevamento, oltre a diverse iniziative turistiche e storico-culturali, come il "Maggio dei monumenti";

Ha altresì partecipato alla 110^a edizione della "Fiera Cavalli" di Verona con propri stalloni ma, in sostanza, si presenta ai visitatori come un'azienda agricola piuttosto abbandonata;

Che risultando iscritto al Registro Regionale delle fattorie didattiche, il Centro è il luogo ideale per l'esercizio dell'ippoterapia a fini curativi, a partire dai bambini con disturbi della sfera emotiva, dello spettro autistico o affetti dalla Sindrome di Down;

Anche i fini turistico-ricreativo-culturali possono essere agevolmente perseguiti, grazie alla presenza di ampi spazi verdi, di un'atmosfera salubre e amena e di un Museo che con piccoli interventi potrebbe far da contraltare all'analogo sito ospitato nella Villa Pignatelli a Napoli;

EVIDENZIATO CHE

L'acquisizione al Demanio Regionale, oltre a non comportare oneri sul bilancio dell'Ente, sembra essere il primo e indispensabile passo per un definitivo rilancio del Centro;

Fino al compimento di queste due azioni sopra rilevate (acquisizione del bene e rimozione dell'amianto) nessun affidamento a Privati può essere autorizzato a nessuna condizione.

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Presidente per conoscere quale sia la volontà della Giunta in merito all'acquisizione del Centro e quali progettualità siano in campo ai fini del definitivo rilancio di questa straordinaria eccellenza di Terra di Lavoro a partire da un concreto rifinanziamento dei capitoli di bilancio relativi alle spese di manutenzione e gestione nonché per gli indifferibili interventi di messa in sicurezza degli immobili che risultano per la gran parte aventi coperture in cemento amianto.

Si richiede risposta in termini di Regolamento Interno.

Il Consigliere

Avv. Gianpiero Zinzi